

L'Aida di Anna Netrebko infiamma Verona

Dieci minuti di standing ovation hanno chiuso la rappresentazione dell'**Aida** di **Giuseppe Verdi** all'**Arena di Verona**. Sabato 16 luglio, in una serata prossima al sold out, è trionfare è stata **Anna Netrebko** nel ruolo della protagonista, la Celeste Aida figlia del re etiope Amonasro e schiava in Egitto. Carismatica in "Ritorna vincitor", suadente in "O cieli azzurri" e poi ancoracombattuta e accorata nel tragico duetto con Amonasro e sensuale in quello con l'innamorato Radames, Netrebko ha saputo dominare la scena anche grazie all'intesa con **Yusif Eyvazov**, suo compagno nella vita e sul palcoscenico. Lasciate al di fuori dell'anfiteatro romano le polemiche sull'utilizzo del "blackface", il pubblico del 99° Verona Opera Festival è rimasto incantato dal ritorno in scena del soprano russa nell'opera regina dell'Arena.

Accompagnata da un cast di eccezione a iniziare dal tenore Eyvazov nel ruolo del guerriero Radames combattuto tra l'amore per Aida e l'amore per la propria patria dal mezzosoprano Anna Maria Chiuri nel ruolo di Amneris, figlia del Re degli Egizi e sfortunata terza nel triangolo amoroso in scena. Applausi anche per Amonasro interpretato dal baritono Ambrogio Maestri che alterna la dolente supplica al Re degli Egizi con l'intransigente duetto con Aida, per il Re degli Egizi del basso Romano Dal Zovo e per il gran sacerdote Ramfis del basso polacco Rafał Siwek.

L'allestimento dell'**Aida** proposta dal **99° Verona Opera Festival** è quello monumentale e faraonico firmato, vent'anni fa, da **Franco Zeffirelli** che porta in scena un Egitto dorato, magnificente, prezioso, sovrabbondante, immaginario e sontuoso sovrastato da una colossale piramide e su cui vegliano gli occhi delle 14 sfingi e dei quattro idoli collocati sugli spalti e sulla scena. La scena monumentale e tradizionale,

anche grazie ai costumi multicolori di Anna Anni e alle coreografie originali di Vladimir Vasiliev, restituisce la doppia anima dell'opera di Verdi solenne ed esotica in costante equilibrio fra l'intimismo dei duetti sottolineato da calibrati giochi di luce e la grandeur del trionfo e delle celebrazioni pubbliche come nell'invocazione a Fthà o nell'esortazione alla guerra. Amori, gelosie, passioni, vendette, drammi dilanianti, pentimenti e messaggi di pace tra popoli si alterano sul palco in una rappresentazione che non può che suscitare stupore e meraviglia tra gli spettatori. Non manca chi parla perfino di un allestimento hollywoodiano e di una "operazione esteticamente abbagliante" per questo allestimento dell'opera tratta da Verdi dal soggetto originale dell'egittologo Mariette e rappresentata in Arena fin dalle origini nel 1913.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Sul podio di Aida il Maestro Marco Armiliato, Direttore musicale del 99° Arena di Verona Opera Festival 2022, alla guida di Orchestra della Fondazione Arena e Coro preparato da Ulisse Trabacchin. Insieme al Ballo areniano coordinato da Gaetano Petrosino, oltre alla Akmen di Ana Sophia Scheller, fatale spirito guida creato da Zeffirelli appositamente nel 2002 (all'epoca per Carla Fracci), si confermano i due primi ballerini Eleana Andreoudi e Alessandro Staiano.

Si può dire quindi che l'Arena di Verona rimane il teatro migliore dove godersi l'Aida nella lunga stagione estiva. Da non perdere le prossime repliche: 24, 28 luglio (ore 21.00); 5, 21, 28 agosto (ore 20.45) e 4 settembre (ore 20.45). □